

Dopo il Colosseo lanciata una nuova sfida: restaurare l'area archeologica si può fare

Pompei rinascerà con Della Valle

Il patron di Tod's pronto a guidare una cordata di imprenditori

DI PIERRE DE NOLAC

Diego Della Valle è sempre di più il regista dei restauri dei beni culturali italiani. Dopo il munifico intervento deciso a favore del Colosseo (25 milioni di euro), l'imprenditore è pronto ad aiutare l'Italia per salvaguardare un altro straordinario tesoro archeologico, l'area di Pompei, come capo di una cordata formata da protagonisti dell'economia napoletana intenzionati a rilanciare l'immagine nazionale e del capoluogo partenopeo. «Stiamo dando una mano a Pompei», ha detto il presidente di Tod's intervenendo agli Stati generali di Roma Capitale, ricordando che «nel momento dei problemi di Pompei decine di giornali mettevano le sue immagini in copertina e questo non fa bene». Un protagonista del made in Italy come Della Valle sa che «Pompei è una cosa complessa», ma ha chiara «l'impressione che possa essere un po' più facile del Colosseo, perché questa era un'operazione singola e costosa. Ci sono 1.500 case che potrebbero essere ristrutturate con cifre molto accettabili, e se possiamo mettere un progetto simile alle adozioni a distanza, molte fa-

miglie napoletane potrebbero permettersi di sistemare le singole case». Secondo Della Valle «una cosa stupenda sarebbe se a fare per primo un intervento su Pompei fosse un gruppo di imprenditori napoletani, sarebbe un segnale che sulle sue cose Napoli c'è e reagisce». L'iniziativa dovrebbe infatti partire coinvolgendo alcuni protagonisti dell'industria partenopea disposti ad adottare, oltre alla Casa dei Gladiatori, anche altre aree da sottoporre ai restauri.

Agli Stati generali romani, Della Valle ha sottolineato che il suo intervento nella capitale «è un fatto simbolico per il nostro paese, e il nostro gruppo è orgoglioso di averla portata avanti e aver fatto partire i lavori. Lo consideriamo un grande onore. Non vogliamo né abbiamo chiesto nessun tornaconto commerciale». Il Colosseo è uno dei simboli della cultura mondiale, patrimonio dell'umanità: «È il sindaco che ci ha propo-

sto di lanciarcì nell'impresa. Abbiamo valutato con attenzione pro e contro, e abbiamo deciso di farlo». E in un momento in cui il più grande ostacolo per realizzare qualunque cosa in Italia sembra la burocrazia, l'operazione Colosseo si è chiusa, nella sua fase proposi-

tiva, «con una rapidità che ci ha stupito, tempi che testimoniano che quando uno vuole realizzare una cosa in Italia lo può fare tranquillamente». Un auspicio che porta l'imprenditore a rilanciare con gli scavi di Pompei un progetto di valorizzazione dei beni culturali italiani. Della Valle ha colto l'occasione per parlare a tutto campo delle prospettive future della capitale: «Roma ha ottime possibilità di portare a casa le olimpiadi del 2020. È una città che piace a tutti e ha tutto, ha solo bisogno di essere un po' rinfrescata». Ha innanzitutto «bisogno di un aeroporto migliore dove atterrare, di un treno più efficiente per collegare Fiumicino a Roma ed ha bisogno di essere più pulita e ben illuminata e di almeno due mostre rilevanti all'anno».

— © Riproduzione riservata —



Diego Della Valle

